

Nest-Stel a fianco delle imprese nel passaggio ad aziende 4.0

Il Giornale di Lecco del 5 luglio 2021, focus sulla nostra azienda associata **Next-Stel**.

LA STORIA Nel 2017 Stefano Isella ha dato vita a questa bella start up dedicata al passaggio al digitale **Next-Stel, a fianco delle imprese nel passaggio ad aziende 4.0**

LECCO (pf1) La pandemia ha solamente accelerato quello che era un processo ormai avviato, ovvero la digitalizzazione aziendale e l'affermazione delle cosiddette "aziende 4.0". Un processo che se poco più di un anno fa era considerato il futuro, ad oggi è da considerarsi un presente che si dirige verso l'ultima chiamata per rimanere al passo con il mercato.

Quello delle aziende 4.0 è un mondo fatto di dati al servizio dell'imprenditore, che troppo spesso non viene preso seriamente in considerazione, ma che se affiancato da una corretta analisi può incrementare la produttività dell'impresa e la qualità del servizio offerto. Far comprendere i larghi vantaggi del passaggio al digitale e accompagnare le aziende in questo mondo è l'obiettivo di Next-Stel, start-up di Valmadrera fondata nel 2017 con una forte vocazione per i giovani talenti già formati, ma anche da formare, come testimonia l'ampia collaborazione con le scuole del territorio. Dal 2018 Next-Stel ripete instancabilmente un +30% del fatturato, il quale nel 2021 è già arrivato ad un +50%, ma il suo sguardo è già rivolto al futuro, all'intelligenza artificiale, come ha raccontato il fondatore **Stefano Isella**.

Next-Stel nasce da un bisogno del territorio?

«Nel 2017 arrivavo da un'esperienza di più di trent'anni nel settore dell'automazione industriale in cui sviluppavo soluzioni ad hoc per le aziende. In quegli anni lavoravo per la Exor di Verona e ho potuto collaborare con Amazon, la Intel e altri colossi che mi hanno portato a conoscere le tecnologie e i futuri sviluppi del mercato. Così ho pensato di portare la digitalizzazione nella nostra zona che è piena di aziende manifatturiere e che hanno esigenza di queste tecno-



Stefano Isella con il suo team

Quali sono i vantaggi per un'azienda che compie questo passo?

«È stato stimato che solamente con l'analisi dei dati e la loro centralizzazione si ha un miglioramento della produzione tra il 2 e il 4%. Ma questo è solo il primo passo. Avere i dati di dettaglio, ovvero quanti pezzi una macchina produce, quanti scarti, la motivazione dell'arresto della produzione e averli centralizzati in tempo reale e in un software centrale crea più consapevolezza negli operatori e l'idea è proprio quella di rendere tutti più consapevoli in modo tale da essere facilitati ad intervenire. Non deve passare il messaggio che si raccolgono i dati per controllare l'operatore, ma lo si fa per aiutarlo».

Le aziende come stanno rispondendo alla trasformazione digitale?

«Negli ultimi tre anni ci chiamavano solo perché potevano usufruire dello sgravio fiscale, ma devo dire che ultimamente si ha più consapevolezza e si guarda davvero al dato e all'analisi come un valore

è sempre nel farsi aprire la porta: se nelle grandi aziende ci sono figure professionali che si occupano solo ed esclusivamente di questo tipo di transizione, nelle PMI del nostro territorio se ne deve occupare il titolare tra mille altri impegni e non è sempre facile».

E voi continuate a crescere?

«Dal 2018 ad oggi siamo passati da una persona, ovvero io, a undici e siamo ancora alla ricerca di ingegneri informatici, figure davvero ricercatissime, ma anche di diplomati da assumere. Da quando siamo nati abbiamo fatto registrare sempre un +30% e in vista del 2022 siamo già a un +50%. Quello che si è seminato nei primi anni ora sta dando i suoi frutti. Nonostante la crisi pandemica le aziende vogliono innovare e anzi ne ha comportato un'accelerazione perché in questo modo si può intervenire sugli impianti da remoto».

Inoltre, siete una start-up formata da giovani...

«Sì, perché le nuove tecnologie sono dei giovani e l'entusiasmo che ci mettono è bellissimo. Quando ho iniziato non era facile trovare le persone

scuole, dal Badoni, al Focchi ma anche l'Its, spendendo il nostro tempo per fare delle lezioni e dei corsi formativi. Questo ci permette di conoscere i ragazzi, capire chi dei ragazzi è interessato e portarli in azienda per fare dei tirocini dove trasmettiamo loro il know-how aziendale. Al momento abbiamo tre tirocinanti, ma abbiamo due ragazzi assunti a tempo indeterminato che hanno fatto il loro stesso percorso».

Se il presente sono i dati, le analisi, il digitale e l'azienda 4.0, qual è il futuro?

«Il futuro è l'intelligenza artificiale. Avere una tecnologia che possa migliorare il processo di produzione e anche la vita dell'operatore, perché non vuol dire togliergli il lavoro, ma dargli una posizione migliore. Ma non solo, pensiamo ad esempio a questo preciso momento storico in cui è difficile reperire le materie prime: grazie a un pianificatore della produzione creato con intelligenza artificiale si può sapere con certezza quanto tempo ci si impiegherà per la consegna di determinati pezzi nel momento in cui il cliente li chiede, ma le applicazioni della IA sono in-

[Download](#)